

U: WEEK END LIBRI



Strip book www.marcopetrella.it

Il nulla di Stroud che divora Niceville

FEDERICA FANTOZZI
twitter @Federicafan

IL NULLA È UN VUOTO PIENO DI ATTESA E DI OSCURITÀ. ESCE DA CRATER SINK, una pozza d'acqua senza riflessi, fruscia come ali di corvi, e attraversa la vita di una comunità con troppi segreti. Niceville è una cittadina del profondo sud degli Usa, dove la parola "negro" ancora piomba in mezzo alle conversazioni e ogni casa ha un fucile.

Lì, però, accadono cose ben più strane. Il 13enne Rainey Teague, rapito e ritrovato dalla polizia dentro una bara, è uscito dal coma per trovarsi solo al mondo: suo padre si è sparato, la madre si era buttata nel lago. A prendersi cura del ragazzino è Kate Walker, discendente di una delle più ricche famiglie locali e moglie del detective Nick Cavanaugh. Ma dovrà fare i conti con il "nuovo" Rainey: vittima innocente o furbo manipolatore?

Dopo "Niceville", il secondo romanzo della trilogia di Carsten Stroud - "I confini del nulla" (Longanesi) - unisce presenze irreali, evocate da antichi specchi, a più concrete rapine a mano armata. E' questo il divertimento: impastare un fondo horror con duri alla Clint Eastwood, eroi nerissimi da western moderno. Laggiù dove prosperavano le piantagioni di schiavi, il maligno è difficile da sradicare, specie se peccati remoti e inconfessabili si sono trasmessi senza redenzione. Ma il male si è evoluto: così, mentre innocue vecchiette svaniscono senza tracce, Nick e il fratello di Kate, l'adrenalico poliziotto Reed, indagano sulla rapina che ha lasciato a terra quattro colleghi. Senza sapere che il ceccchino e i suoi complici sono molto vicini.

Finché in mezzo finisce Byron Deitz, il cognato che Nick detesta: al vertice di una losca società di sicurezza privata, picchia sua moglie Beth (sorella di Kate) e brutalizza i bambini, Axel e la piccola Hannah. Mentre lui fugge, i suoi familiari trovano ospitalità nella villa di Kate. L'amicizia tra Rainey ed Axel, però, anziché lenire due solitudini manifesta risvolti inquietanti.

Stroud alterna tensione e ironia. Dalle mura di un vecchio manicomio emerge la storia di una giovane prigioniera, ma il lettore si consola con Delores, attempata ma seducente vedova di mafia che beffa un sadico sicario. E due cadaveri crivellati riappaiono sotto forma di fantasmi per impedire l'ingresso alla magione dei Teague. Dove l'origine del male è pronta per tornare tra noi.

L'Unità ebookstore



Inquadra con lo smartphone il QRCode per vedere il nostro ebook store e le novità presenti



Un disegno di Gabriel Pacheco

La morte dell'amata come tropico del dolore

Livelli di vita di Julian Barnes racconta la storia di un incontro d'amore in tre passi: innamoramento, il rispecchiamento e il confronto con la perdita

CHIARA VALERIO

«NELLA PRIMA PARTE DELLA VITA, IL MONDO SI DIVIDE GROSSOLANAMENTE TRA CHI HA GIÀ FATTO SESSO E CHI NO. Più avanti, tra chi ha conosciuto l'amore e chi no. Più tardi ancora - se si è fortunati almeno (o forse sfortunati, in realtà) - si divide tra chi ha vissuto il dolore e chi no. Si tratta di differenze assolute; di tropici che attraversiamo». *Livelli di vita* di Julian Barnes racconta la storia di un incontro d'amore, in tre passi. Il primo è un innamoramento, e gli innamoramenti - che sono tutti uguali -, consentono di raccontare le proprie passioni e i propri colpi di testa o di reni attraverso quelli degli altri, e così, Barnes comincia con Fred Burnaby, colonnello e viaggiatore e Sarah Bernhard, attrice e attrice. «Di lì a poco venne a piovare; l'attrice, famosa per la figura snella, rassicurò i presenti dicendo di essere troppo sottile per temere la pioggia; sarebbe semplicemente passata fra una goccia e l'altra». Inoltre, il colonnello Burnaby ha il volo e Sarah Bernhard il desiderio di volare, e dunque il principio di seduzione, la scintilla, è il dare che seduce chi riceve, anche se non voleranno mai.

Il secondo passo di un incontro d'amore, che pure può essere raccontato per generali astratti e per vicariato - la propria storia attraverso la storia di un altro -, è quello in cui, sapendosi capaci d'innamoramento, si torna indietro, a sé stessi, almeno un poco, e ci si dedica a rinvigorire quelle passioni solitarie che, una volta solidificate e reificate, acuisco-

no lo sguardo sull'oggetto d'amore, e dunque, nel secondo pannello Barnes racconta la storia di Felix Tournachon, più noto come Nadar, della sua grazia e tecnica fotografica e del suo matrimonio. La *Moneta del sogno*, con la quale Barnes incerniera i pannelli, mostra su una faccia Sarah Bernhard musa e modella di Nadar e sull'altra il volo. «Metti insieme due persone che insieme non sono mai state; a volte il mondo cambia e a volte no. Può darsi che si schiantino e prendano fuoco, o che prendano fuoco e si schiantino. Ma a volte, invece, ne nasce qualcosa di nuovo, e allora il mondo cambia. Insieme, in quel primo momento esaltante, con quella sensazione esplosiva di ascesa, esse sono più grandi dei loro sé individuali. Insieme, vedono più lontano, più chiaro».

Il terzo passo della storia di un incontro d'amore (possibile), che nasce e si alimenta di una quotidianità, in fondo mai negata o disprezzata, è un salto, è un particolare concreto, non può essere compiuto mimando o evocando passi di altri, non può essere vicario, non può essere condiviso, non è mai esemplare e, soprattutto, è un passo di cui è impossibile serbare memoria. Se il tempo si riavvolgesse, arrivati allo stesso punto, si sarebbe comunque e di nuovo impreparati. Il terzo passo è il dolore, la morte dell'essere amato. «Guardatevi intorno e vedrete quante persone ricavano danni emotivi irreparabili dalla semplice vita di tutti i giorni». Nel terzo pannello Julian Barnes, con una scrittura secca, esatta, cronometrica, resa scandita pure in italiano dalla traduzione di Susanna Basso, racconta l'impossibilità di accettare e consumare la morte della moglie, l'essere amato - determinativo, singolare - con i dolori e i libri degli altri, i dolori propri e i libri propri.

Nella terza parte Barnes esplicita ciò che Simone Weil definiva «il limite dell'amore umano» e cioè impedire che l'essere amato muoia. È un racconto che mai cede al sentimentalismo, perché essendo morto l'amato, non c'è spazio narrante né per la tragedia né per l'elegia, e mai cede all'epica, perché essendo morto l'amato, il tempo è collassato al presente indicativo dello stare al mondo. La *Moneta del sogno* che incerniera questi due pannelli, mostra su una faccia l'amore e sull'altra l'amore morto, il dolore. Ma l'incredibile, inquieta, soluzione sopravvivenza di Julian Barnes è la memoria degli altri. Quegli estranei che non possono mai conoscere la verità di una coppia e che, improvvisamente, ritrovano una specifica funzione evocativa. Un collega, il postino, un vicino di casa, un amico accanto in una cena rumorosa che, ricordando un particolare, consente, a chi si ostina a discutere con l'ombra ed enumera e nomina perché l'ombra sia antropomorfa, credibile e affettiva, la definizione di un lineamento o di un tono di voce dell'amato. Gli amici immaginari di chi ha attraversato il tropico del dolore sono i morti. Ed è giusto, e anche buono, se l'amore, come tutti sappiamo, è l'unico principio di realtà ammissibile. «Io però sono convinto che il lutto sia il

luogo dove le statistiche sono destinate a fallire». «I dati che abbiamo concordato - scrisse Auden alla morte di Yeats - sono che quella della sua morte fu una giornata livida e fredda».



LIVELLI DI VITA
Julian Barnes
traduzione di S. Basso
pagine 118
euro 16,50
Einaudi (2013)

LIBRI



INCONTRI CON UOMINI DI QUALITÀ
Guido Davico Bonino
pagine 387
euro 23
Il Saggiatore

Uomini, molti una lista: 25 tra cui Calvino, Beckett, Gadda, e una sola donna, Marguerite Yourcenar, sono i personaggi di rilievo che Davico Bonino ebbe occasione di incontrare tra il 1961 e il 1977, quando lavorava all'Einaudi. Un osservatorio privilegiato in cui raccolse confessioni e impressioni. Ritratti semi-privati di scrittori ed editori di un'epoca trascorsa e di cui fa piacere ritrovare (o addirittura scoprire) pensieri e caratteristiche in quest'insolita antologia.



STORIE DI CANI AA.VV.
a cura di Francesca Frigerio
pagine 364
euro 16
Einaudi

Un regalo per gli appassionati dei cani da comprare in anticipo per Natale: un'antologia di racconti a firma illustre, da Turgenjev a Mark Twain, da Cechov a Svevo, e ancora Virginia Woolf (già autrice della biografia di Flush, il cane di Elizabeth Barrett Browning) e Kafka addirittura. Insomma, o voi che amate i quattrozampe vi sentirete in ottima compagnia nel veder condivisi sentimenti, emozioni e pensieri per il vostro migliore amico.



LA CODA SOTTO IL BANCO
Melisanda Massei
Autunnali
pagine 280
euro 16
Ed. Il Foglio

Dopo un passato (breve: l'autrice è nata nel 1978) in cui si è dedicata alla critica e alla ricerca musicale (con libri da Gianna Nannini a Lucio Dalla), Melisanda esordisce stavolta con un romanzo. Il suo primo, caratteri surreali, una classe fatta di gatti e un mondo - Piombino - che è quello dove è nata. Metafore perfette per parlare con la dovuta leggerezza - quella predicata da Italo Calvino - di tanti temi dell'oggi, problematiche, ritratti di gioventù e di società contemporanea. Godibilissimi.